



ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI
dal 1992 al servizio delle imprese e dell'ambiente

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 31.05.2022

Info/81(R)/TARI E IMPRESE: entro il 30 giugno la comunicazione al Comune

**TARI E IMPRESE: ENTRO IL 30 GIUGNO LA COMUNICAZIONE AL COMUNE
DELLA SCELTA DEL GESTORE PUBBLICO O PRIVATO PER I RIFIUTI URBANI
LE SLIDE DEL WEBINAR DEDICATO**

Si ricorda che ai sensi all'articolo 238, comma 10, del D.L.vo 152/2006, **entro il 30 giugno** di quest'anno le **utenze non domestiche** di dovranno comunicare al proprio Comune (o al gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva) la **scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato** per la raccolta dei propri rifiuti urbani, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Questo perché se produttore, nello specifico, opta per la scelta di conferire **tutti i propri rifiuti urbani** al recupero a operatori privati potrà con la comunicazione in oggetto richiedere **l'esenzione dalla componente variabile della TARI**. Può anche scegliere di conferire al recupero presso privato soltanto di **alcune tipologie di rifiuti urbani**, in tal caso potrà richiedere **la riduzione della componente variabile della TARI** proporzionata alla quantità di rifiuti avviati autonomamente al recupero.

Si ricorda che, per la modifica del Dlgs 152/2006, prodotta dal Dlgs 116/202, quindi per il “nuovo” art. 183, c. 1, lett. b-ter), comma 2 del Dlgs 152, **sono “Rifiuti Urbani”** quelli elencati nell'allegato L-quater (riportato sotto) prodotti dalle attività di cui all'allegato L-quinquies.
(v. lo **Screenshot delle due tabelle riportate in calce a questa infoAMIS**)

Si evidenzia che le nuove disposizioni (compresa la Circolare del MI.TE 12 aprile 2021) hanno chiarito che le **aree dedicate alle lavorazioni industriali e i relativi magazzini** NON possono produrre rifiuti urbani e **NON sono assoggettate a TARI**, pertanto nell'eventualità ci sia bisogno di una revisione di superfici imponibili, è opportuno inoltrare al Comune una formale istanza di variazione della superficie imponibile.

Per un dettagliato approfondimento della questione e di come effettuare sia la comunicazione della scelta del gestore sia la comunicazione catastale delle superfici imponibili si allegano le slide del Dr. Pipere del webinar dello scorso 12.5.2022.

<i>Frazione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>EER</i>
RIFIUTI ORGANICI	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108
	Rifiuti biodegradabili	200201
	Rifiuti dei mercati	200302
CARTA E CARTONE	Imballaggi in carta e cartone	150101
	Carta e cartone	200101
PLASTICA	Imballaggi in plastica	150102
	Plastica	200139
LEGNO	Imballaggi in legno	150103
	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	200138
METALLO	Imballaggi metallici	150104
	Metallo	200140
IMBALLAGGI COMPOSITI	Imballaggi materiali compositi	150105
MULTIMATERIALE	Imballaggi in materiali misti	150106
VETRO	Imballaggi in vetro	150107
	Vetro	200102
TESSILE	Imballaggi in materia tessile	150109
	Abbigliamento	200110
	Prodotti tessili	200111
TONER	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*	080318
INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti	200307
VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	200128
DETERGENTI	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*	200130
ALTRI RIFIUTI	Altri rifiuti non biodegradabili	200203
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Rifiuti urbani indifferenziati	200301

Classificazione

«Allegato L-quinquies - Elenco attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), punto 2) [rifiuti urbani]

- Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.
- Cinematografi e teatri.
- Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta.
- Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi.
- Stabilimenti balneari.
- Esposizioni, autosaloni.
- Alberghi con ristorante.
- Alberghi senza ristorante.
- Case di cura e riposo.
- Ospedali.
- Uffici, agenzie, studi professionali.
- Banche ed istituti di credito.
- Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli.
- Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze.
- Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato.
- Banchi di mercato beni durevoli.
- Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista.
- Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista.
- Carrozzeria, autofficina, elettrauto.
- Attività artigianali di produzione beni specifici.
- Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub.
- Mense, birrerie, hamburgerie.
- Bar, caffè, pasticceria.
- Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari.
- Plurilicenze alimentari e/o miste.
- Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio.
- Ipermercati di generi misti.
- Banchi di mercato generi alimentari.
- Discoteche, night club.

«Rimangono escluse le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile.

Attività non elencate, ma ad esse simili per loro natura e per tipologia di rifiuti prodotti, si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe».